

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. 1 Rilevazione dei BES presenti: (a.s. 2024-2025)	n° alunni Infanzia	n° alunni Primaria	n° alunni Secondaria	n. tot.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	5	32	19	56
➤ minorati vista	---	---	0	
➤ minorati udito	---	---	0	
➤ Psicofisici	5	32	19	56
2. disturbi evolutivi specifici				
➤ DSA		16	35	51
➤ ADHD/DOP		1	--	1
➤ Borderline cognitivo		1	--	1
➤ Altro		4	--	4
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
➤ Socio-economico		--	--	
➤ Linguistico-culturale		17	7	24
➤ Disagio comportamentale/relazionale		--	1	1
➤ Altro		6	17	23
Totali	5	77	79	161
N° PEI redatti dai GLHO (a.s. 2024-2025)	5	32	19	56
N° di PDP redatti dai Consigli di classe per alunni DSA		16	35	51
N° di PDP redatti dai Consigli di classe per altre tipologie di alunni		29	25	54

A. 2 Rilevazione dei BES presenti: (a.s. 2025-2026)	n° alunni Infanzia	n° alunni Primaria	n° alunni Secondaria	n. tot.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	4	31	12	47
➤ minorati vista	---	---	---	
➤ minorati udito	---	---	---	
➤ Psicofisici	4	31	12	47
2. disturbi evolutivi specifici				
➤ DSA		11	27	38
➤ ADHD/DOP		1	--	1
➤ Borderline cognitivo			--	
➤ Altro		3	--	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
➤ Socio-economico			--	
➤ Linguistico-culturale		13	6	19
➤ Disagio comportamentale/relazionale			10	10
➤ Altro		6	7	13
Totali	4	65	62	131

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Una rappresentanza
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Una rappresentanza
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Una rappresentanza
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No				
	Altro:	/				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No				
	Altro:	/				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No				
	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:	/				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:	/				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Collaborazione con i vari Enti e servizi presenti sul territorio					x	
Partecipazione delle famiglie alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro: Predisposizione di spazi dedicati e attrezzati					X	
Altro:				/		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II- Azioni di miglioramento previste per l'a.s. 2025-2026

In base a quanto rilevato nella sintesi sopra riportata, il nostro Istituto si propone di:

- Promuovere attenzione e consapevolezza in tutti gli operatori della scuola in merito a tutta la didattica inclusiva necessaria attraverso i seguenti punti:
 - Valorizzare al meglio le opportunità che i CTS possono offrire dal punto di vista formativo ma, soprattutto, strumentale, per implementare la didattica inclusiva.
 - Messa in atto del protocollo di accoglienza per alunni H
 - Messa in atto del protocollo di accoglienza per alunni con DSA, altri BES, bambini adottati.....
 - Effettuare formazione specifica per gli insegnanti delle classi prime di scuola primaria e somministrare prove specifiche per rischio DSA (scuole primarie) La procedura può essere visionata all'interno del progetto "SCOLEDI"
 - Continuare l'azione di accoglienza degli alunni stranieri con la messa in atto del protocollo di accoglienza degli alunni stranieri
 - Per quanto riguarda l'Area dello svantaggio linguistico e culturale, la Scuola prevede di continuare la sua opera inclusiva eventualmente anche attraverso progetti che prevedono alcune ore di interventi di recupero.
 - Promozione e diffusione di una cultura dell'inclusione anche con l'ampliamento dei progetti inerenti l'inclusione (vedi sito d'Istituto)
 - Formazione specifica per tutti i docenti dell' I.C.(CAA-Comportamenti-problema)
 - Protocollo gestione e prevenzione delle crisi comportamentali a scuola

Parte III- Azione sinergica dei vari protagonisti dell'inclusione

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

L'Istituto "Frank-Carradori" istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Circolare Ministeriale n.8/2013, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusività".

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

-**disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

-**disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, C.M. n.8/2013):

1) **Alunni con DSA** (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

2) **Alunni con altri disturbi evolutivi specifici** : Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

-**alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale**

Risorse umane

- **Dirigente Scolastico**
- **Coordinatore per le attività di sostegno (Funzione Strumentale)**
- **Referente DSA**
- **Coordinatore gruppo stranieri**
- **Docenti per le attività di sostegno**
- **Coordinatori e insegnanti di classe**
- **Personale ATA**

- **Assistenti all'autonomia e alla comunicazione (assistenti scolastici)**

Organi collegiali:

- **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**
- **Collegio dei Docenti**
- **Consiglio di Classe**
- **GLO**

GLI

Compiti e funzioni del GLI

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusività" riferito a tutti gli alunni con BES (da redigere al termine di ogni anno scolastico)

-Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

-Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità.

-Cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili.

Composizione del gruppo

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito:

- dalle Funzioni Strumentali
- da una rappresentanza dei docenti di sostegno,
- da un rappresentante dei docenti di classe per ogni ordine di scuola,
- dai rappresentanti dei servizi territoriali e specialistici
- operatori specialistici

Si riunisce obbligatoriamente all'inizio (programmazione iniziale) e al termine di ogni anno scolastico (verifica finale) e/o, comunque, ogni volta che venga ritenuto necessario, anche al fine di verificare l'andamento del percorso complessivo di inclusione

Il GLI può costituirsi, al suo interno, e riunirsi per gruppi di lavoro specifici su problematiche di settore, come il GLH d'Istituto che riveste i seguenti compiti e funzioni

- discute sull'inserimento degli alunni disabili, sulle loro necessità anche in relazione alle risorse umane ritenute indispensabili per realizzare appieno il percorso di apprendimento
- analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità.
- cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili.

- formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'inclusione degli alunni disabili nell'istituto.

GLO

Compiti e funzioni

Il Glo operativo elabora il Piano Educativo Individualizzato (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

- progetta e verifica in itinere il PEI;
- individua e programma le modalità operative, le strategie, gli interventi e gli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

Composizione del gruppo

- Dirigente Scolastico
- Docenti curricolari dell'alunno,
- Docenti di sostegno dell'alunno
- Genitori dell'alunno
- Assistenti scolastici (se presenti)
- Altro personale istituzionale che opera con l'alunno, su richiesta delle famiglie e previa autorizzazione del D.S.

Consiglio di Classe/Team docente

Compiti e funzioni

1. Individuazione

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Coordinamento con il GLI

3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti

4. Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Referente per le attività di sostegno (Funzioni Strumentali)

Funzioni

- Competenze di tipo organizzativo: Gestione delle risorse strumentali e umane, tenuta dei contatti con i referenti dei Servizi del territorio, collaborazione con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiesta di convocazione del Gruppo di lavoro sull'inclusione, coordinamento, di concerto con il DS, del GLI nella predisposizione, attuazione e verifica delle varie attività), coordinamento delle attività di continuità in verticale tra i vari gradi scolastici

- Competenze di tipo progettuale e valutativo: predisposizione della modulistica, formulazione e proposta di progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno

- Competenze di tipo consultivo: creazione di un archivio di materiali presenti nei plessi per bambini diversamente abili, informazioni rivolte alle insegnanti circa gli adempimenti, anche materiali (modulistica), da predisporre ed assolvere per l'attività di inclusione

MODALITA' E STRUMENTI D'INTERVENTO (Specifico per tutti gli alunni con BES)

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

A) Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato (PEI) ad opera del GLO

B) Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Per gli alunni con DSA le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative.

Negli altri casi di Bisogni Educativi Speciali, si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative (compresi i PDP) calibrate sulle specifiche necessità, individuando strumenti e strategie didattiche adeguate.

L'attivazione del PDP è deliberata in Consiglio di classe, e vede la condivisione del Dirigente Scolastico, dei docenti della classe e della famiglia.

ALUNNI CON DISABILITA'

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA.

-Il docente specializzato

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di inclusione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, si individuano insieme al C.d.C., le discipline su cui intervenire. Il docente specializzato cura in maniera più approfondita i rapporti con i genitori e con l'Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe, il PEI e le sue verifiche; partecipa ai G.L.O.

-Scelte metodologiche e didattiche

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie che favoriscono l'inclusione.

Il PEI può essere: - globalmente riconducibile alla programmazione di classe; - semplificato; - totalmente o parzialmente differenziato.

Nella programmazione educativa personalizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, favorendo il più possibile lo sviluppo dell'autonomia dell'alunno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire al più alto grado possibile l'inclusione dell'alunno.

Gli obiettivi devono essere comunque ben specificati e rapportati alle effettive capacità e criticità dell'alunno.

-Verifica e valutazione

Gli studenti diversamente abili sono valutati in base a quanto sottoscritto nel PEI.

Le verifiche del PEI vengono effettuate con gli specialisti, la famiglia ed, eventualmente, con altro personale (vedi: "composizione del GLO pag. 7)

-Continuità educativo-didattica

L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno disabile e per questo si creano le condizioni affinché l'insegnante di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

-Procedure di accoglienza

Il docente di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni disabili.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

1) Alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011)

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla **redazione del PdP** per gli alunni con DSA accertati e all'**individuazione di alunni a rischio DSA** (rilevazione difficoltà riconducibili a rischio DSA attraverso il progetto di rete "SCOLEDI" per le scuole primarie).

- Redazione del PDP

- Famiglia

Inoltre la documentazione alla segreteria didattica dell' Istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PDP.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.

- La certificazione

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

- Consiglio di classe e coordinatore/team docente

Valuta la necessità di un PDP per l'alunno. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal Consiglio di classe, anche in assenza di esplicita richiesta, diagnosi o certificazione, predispone il PDP su apposito modello previsto dall'istituto e disponibile sul sito nell'area modulistica.

Il CdC monitora il Piano di Studi Personalizzato nel corso dell'anno; il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

- Dirigente Scolastico

Costituisce il punto di riferimento per ciascun operatore del processo di Inclusione dell'Istituto e, in merito agli alunni con DSA, condivide il percorso personalizzato predisposto attraverso il PDP e lo sottoscrive.

- Coordinatore/team docente

Condivide il PDP con le famiglie, con l'alunno e con gli specialisti (se presenti).

- Prove per rischio DSA (scuole primarie)

La procedura può essere visionata all'interno del progetto "SCOleDI" presente nel POF

2) Alunni con altri disturbi evolutivi specifici

Gli alunni con disturbi evolutivi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010, possono, comunque, usufruire di un Piano di Studi Personalizzato e delle misure previste dalla C.M. n.8/2013

- Individuazione

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la diagnosi specialistica presentata dalla famiglia.

Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

- Predisposizione del Piano di Studi Personalizzato

Il Consiglio di classe predispone gli interventi di inclusione assumendone la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

- Attivazione del piano di studi personalizzato

Il Piano di Studi Personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive.

- Documentazione

Il Coordinatore o referente di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico per la sottoscrizione.

- Monitoraggio

Il Coordinatore o referente di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del PDP sarà effettuato nel corso dei Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

- Valutazione

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

1) Area dello svantaggio socioeconomico e culturale

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per i suddetti alunni può essere redatto un PDP che può avere carattere transitorio.

GLI del 23/6/2025